

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	Storia e Tutela dei beni artistici e musicali <i>adeguamento di: Storia e Tutela dei beni artistici e musicali (1280655)</i>
Nome del corso in inglese	History and Conservation of the artistic and musical heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LE1855
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	20/06/2011
Data di approvazione della struttura didattica	30/11/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lettere.unipd.it/triennali/ltstb/tri_ltstb.html
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	9 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Shocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di studio ha ridotto complessivamente il numero di insegnamenti. La necessità di individuare 60 crediti comuni tra i due diversi corsi di laurea nella classe LT1 Beni culturali, ha comportato la necessità di un ampliamento dei crediti riservati agli insegnamenti di base, rispetto a quelli caratterizzanti. In questa operazione è stato necessario eliminare l'obbligatorietà di alcune discipline caratterizzanti di carattere scientifico che sono state recuperate riproponendole tra gli esami affini, affinché lo studente possa conseguire una preparazione più specifica anche sugli aspetti più materiali dei beni culturali. Per il resto non è cambiato molto rispetto alla versione precedente, se non per un adeguamento alle nuove tabelle e una rifunzionalizzazione degli insegnamenti. Si è registrato, negli anni di funzionamento del Corso, un andamento abbastanza costante delle iscrizioni.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaura, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaura. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (tempi troppo lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse presenti e con una marginale integrazione di docenti disponibili in Ateneo.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di altri corsi proposti in Ateneo. Tali corsi sono nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Storia e tutela dei Beni artistici e musicali dell'Università di Padova si pone come obiettivi specifici quelli di fornire un'ampia preparazione focalizzata sulla storia di tale patrimonio, nella convinzione che per ben tutelare bisogna innanzitutto conoscere. Gli studenti frequentano, tra le materie di base e caratterizzanti, indispensabili insegnamenti storici e letterari, ed altri specifici riguardanti la legislazione, la catalogazione e la conservazione dei beni artistici e musicali, con approfondimenti anche sugli aspetti tecnici e materiali. Il corso di laurea comprende comunque numerosi e qualificanti insegnamenti nei campi, rispettivamente, della storia dell'arte e della storia della musica ed assicura in ambedue i casi una preparazione specifica e rispondente alle esigenze e possibilità lavorative d'impiego futuro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato triennale in Storia e tutela dei beni artistici e musicali dovrà acquisire una conoscenza approfondita della storia dell'arte e della musica dal Medioevo ai nostri giorni. Dovrà altresì essere consapevole delle metodologie specifiche delle varie discipline, con particolare riferimento alle diverse tipologie di approccio all'opera artistica o musicale, da quello più strettamente storico-filologico a quello iconografico o tecnico-scientifico. Dovrà inoltre possedere adeguate conoscenze in ambiti interdisciplinari, come quello linguistico-letterario, storico e geografico, della Legislazione dei Beni culturali o dell'Informatica applicata ai beni culturali.

Il processo di apprendimento, articolato in corsi di base, caratterizzanti, affini e integrativi, sarà garantito da lezioni frontali, studio personale e laboratori didattici. Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato triennale in Storia e tutela dei beni artistici e musicali dovrà acquisire la capacità di applicare gli strumenti metodologici e i principi teorici all'analisi del bene culturale, in vista di una adeguata conservazione e di una piena valorizzazione del bene stesso, sia nel suo contesto di origine che nello spazio museale. A questo fine sarà anche in grado di utilizzare e sviluppare gli strumenti informatici disponibili negli ambiti di competenza e le abilità acquisite con attività formative come laboratori, visite a musei o collezioni musicali, ricognizioni o stages e/o tirocini.

La padronanza dei metodi di descrizione dell'opera e del suo rapporto con il contesto storico e sociale d'origine sarà finalizzata non solo a sviluppare l'attitudine alla ricerca, ma anche a formare dei laureati dotati degli strumenti più aggiornati nell'ambito dell'educazione artistica e della didattica della storia dell'arte e della musica, nella prospettiva di una formazione utile all'inserimento nell'insegnamento.

Tale competenze saranno acquisite con la frequenza dei corsi, la partecipazione ai laboratori e alle altre attività previste nei crediti di tipo f, comprensive di puntuali approfondimenti e sviluppi dei temi e problemi trattati, condotti personalmente da ogni singolo studente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato triennale in Storia e tutela dei beni artistici e musicali dovrà inoltre possedere gli strumenti che lo mettano in condizione di organizzare i dati acquisiti in modo da dominare con competenza la complessità dei fatti artistici e musicali. La gestione appropriata delle conoscenze dovrà tradursi nella capacità di formulare in modo autonomo giudizi, di trarre conclusioni sostenute da una adeguata argomentazione e di fornire analisi che tengano conto anche delle implicazioni teoriche che ne derivano.

Tali competenze saranno verificate alla fine di ogni corso nelle prove d'esame previste. I docenti possono inoltre, qualora le ritengano proficue, stabilire anche prove in itinere, per verificare la capacità di formulare autonomi giudizi.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato triennale in Storia e tutela dei beni artistici e musicali dovrà aver acquisito adeguate competenze e strumenti per gestire le informazioni relative al proprio ambito di studi e per comunicarle sia agli specialisti sia ad un pubblico più ampio, utilizzando un vocabolario rigoroso, in modo chiaro ed efficace. A tale scopo, sarà in grado di utilizzare correntemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche al lessico disciplinare.

Le conoscenze linguistiche saranno approfondite in specifici corsi previsti nella tipologia dei crediti di tipo F, ma il lessico tecnico sarà arricchito mediante la lettura di importanti testi di riferimento della letteratura critica specializzata, anche in lingua originale, inseriti nelle bibliografie dei singoli esami delle varie discipline.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato triennale in Storia e tutela dei beni artistici e musicali dovrà aver raggiunto una elevata capacità di apprendimento e di elaborazione critica delle tematiche della disciplina, tale da consentirgli di organizzare lo studio e la ricerca in modo autonomo. Dovrà conoscere gli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline artistiche e musicali e sarà in grado di accedere alla letteratura scientifica prodotta in almeno due lingue europee oltre la propria.

La sua preparazione e le conoscenze acquisite al termine del percorso formativo saranno tali da consentirgli di proseguire gli studi con il 2° ciclo (corsi di Laurea Magistrale, Master Universitario di 1° livello, Lauree Magistrali per la formazione iniziale degli insegnanti (DM 249/2010).

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il regolamento didattico del corso di laurea individua le conoscenze richieste per l'accesso e ne precisa le modalità di verifica. Tale verifica è obbligatoria. Se la verifica non è positiva, sono previsti specifici obblighi formativi aggiuntivi, secondo modalità indicate nel regolamento didattico stesso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato, redatto sotto la guida di uno o più relatori, e discusso dinanzi a una Commissione di docenti del Corso.

Nella preparazione dell'elaborato lo studente deve dimostrare piena padronanza dei termini tecnici e specifici della disciplina e un'adeguata conoscenza dell'argomento oggetto di studio, conseguita attraverso una rigorosa ricerca bibliografica.

La prova finale dà 6 cfu.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel Corso di laurea triennale in Storia e tutela dei beni artistici e musicali potrà trovare impiego presso le amministrazioni centrali e locali di Enti che si occupano della tutela dei beni culturali, come ad esempio le Soprintendenze, i Musei, le Biblioteche, le Mediateche, gli Enti locali.

Inoltre potrà operare in cooperative di servizi e attività legate alla formazione, alle relazioni pubbliche, all'editoria, alla catalogazione, alla pubblicità e alla divulgazione; e ancora negli enti lirici, nelle società di concerti, e nella libera professione come esperto d'arte e musicologo.

Potranno infine proseguire gli studi nella prospettiva di un'ulteriore formazione scientifica, della ricerca e dell'insegnamento.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Istruttori di tecniche in campo artistico - (3.4.2.3.0)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea viene attivato nella medesima classe del Corso di Storia e tutela dei Beni Culturali: i due corsi infatti pur condividendo i primi 60 CFU su materie di base e caratterizzanti, si differenziano in modo molto netto per gli obiettivi formativi specifici e per i risultati attesi in ragione della sostanziale diversità delle materie oggetto di interesse e di studio. Il Corso di Laurea in Archeologia intende infatti offrire un percorso didattico diretto verso la conoscenza delle civiltà pre-protostoriche e classiche fino all'epoca altomedievale a differenza del corso parallelo rivolto esclusivamente alle fasi storiche medievali, moderne e contemporanee. Inoltre il Corso di Archeologia si differenzia dal parallelo corso in Storia e tutela dei beni Artistici e Musicali per un approccio metodologico che privilegia una prassi operativa di contatto diretto con il territorio, i contesti monumentali e i manufatti attraverso anche l'ampio utilizzo delle nuove tecnologie di diagnostica chimica, fisica e biologica.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La procedura di clonazione delle schede non ripropone nella nuova scheda RAD il precedente contenuto della sezione "La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale" ma solo quello relativo alla sintesi. Si è provveduto quindi a riportare manualmente il testo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9	9	-
Discipline storiche	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	18	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	9	9	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia	9	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:				-

Totale Attività di Base	45 - 45
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	69	69	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-

Totale Attività Caratterizzanti	75 - 75
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		24	24
A11	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	6
A13	GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/19 - Restauro L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-ART/08 - Etnomusicologia L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/06 - Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 - Estetica M-FIL/06 - Storia della filosofia M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese	18	18

Totale Attività Affini	24 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		18	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(GEO/09 ICAR/19 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 L-ART/08 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/06 L-FIL-LET/07 L-FIL-LET/08 L-FIL-LET/09 L-FIL-LET/11 L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/13 M-DEA/01 M-FIL/04)

Tra gli affini sono stati inseriti alcuni settori scientifico disciplinari compresi nella tabella dei caratterizzanti perché all'interno di uno stesso settore scientifico sono presenti in Facoltà un certo numero di insegnamenti, alcuni dei quali ritenuti necessari per completare il quadro organico delle conoscenze. Infatti, nella rideterminazione dei percorsi si è aumentato complessivamente il numero dei crediti di base, alla ricerca dello zoccolo comune dei 60 crediti per i due corsi di Laurea attivati all'interno della stessa classe (LT 1 Beni culturali), che limita l'ampia articolazione di specifici corsi di laurea in Storia e tutela dei Beni Artistici e Musicali e Archeologia, che riflette le offerte di una università di lunga e consolidata tradizione storica, in cui l'insegnamento della Storia dell'Arte, della Storia della Musica e dell'Archeologia da un secolo ha formato esperti negli specifici settori nei tradizionali corsi di Lettere.

L'ampia proposta delle materie affini e integrative permette di indirizzare meglio nei diversi campi specifici la preparazione dello studente anche ai fini dell'iscrizione ad una delle diverse lauree magistrali attinenti.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti di seguire anche percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi non già di base o caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 26/05/2011